



# La luce della speranza

di Santino Epis

L'annuale incontro degli amici monfortani è una occasione di riflessione e preghiera

È un appuntamento molto atteso dagli ex-alunni monfortani che anche quest'anno al raduno hanno partecipato numerosi, con le famiglie. Già dal mattino l'atmosfera è quella delle grandi occasioni, favorita anche da un tempo quasi primaverile. Ad animare la giornata è stato invitato Don Marco Pozza, il cappellano delle carceri di massima sicurezza di Padova, noto al pubblico di Rai 1 e di Tv2000, che ci ha fatto dono di una testimonianza sul tema:

“Con il Vangelo nelle periferie”, soffermandosi in particolare sul suo ministero nelle carceri, struttura doppiamente di periferia, sia urbana che esistenziale. Ad introdurre l'argomento è stata letta la lettera che Papa Francesco ha fatto pervenire a don Marco in occasione di un convegno sul tema dell'ergastolo. Il Papa immagina di cogliere nello sguardo dei detenuti «Tante fatiche, pesi e delusioni, ma anche di intravedere la luce della speranza», che lui stesso in-



coraggia a “non soffocare mai”. Prega per tutti loro Francesco e chiede a chi ha “la responsabilità e la possibilità” di aiutare i detenuti a far sì che la speranza non si spenga, affinché l’essere persone “prevalga” sull’essere detenuti. «Siete persone detenute – scrive il Papa – sempre il sostantivo deve prevalere sull’aggettivo, sempre la dignità umana deve precedere e illuminare le misure detentive». Alla testimonianza hanno fatto seguito una serie di domande in sala

e ciò ha contribuito ad un ulteriore approfondimento del tema da parte del relatore.

A mezzogiorno ci si è ritrovati tutti in santuario per la Santa Messa presieduta dallo stesso Don Marco e animata dagli ex-alunni che proprio qui, in questo bel santuario, hanno imparato ad amare il canto, soprattutto quello gregoriano. A conclusione tutti a tavola per un pranzo che per tradizione è anche un tempo privilegiato per consolidare amicizie destinate a

durare nel tempo. Una ricca lotteria ha permesso agli amici del Direttivo di sostenere le spese, una adozione a distanza e di provvedere alla celebrazione mensile della Santa Messa per i defunti AMI. Prima dei saluti conclusivi ci si è ritrovati alla grotta di Lourdes per il canto della “Salve Regina” e questo per dire grazie a Maria per il felice esito del raduno e per confermare la volontà di affidare alle sue cure materne gli amici e le loro famiglie. ■